

CACCIARE
a palla

CACCIARE

a palla



**IL RIGATO
DELL'IWA 2011**

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 352/2003 (co. in L. 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1, LO/MI



Macho montes
In Spagna

Cani da traccia
Corsi per recuperatori e conduttori:
quale futuro?

Alpine Hunter
il pieghevole di **Investarm**

EL 10x50 Swarovision

**Africa: in cerca del
bohor reedbuck**

**Le grandi pecore americane
e il Grand Slam**

anno 8 - numero 5 - maggio 2011
€ 6,00 (in Italia) - CHF 9,00 (in Svizzera)
10005
771724 197000
MENSILE
CAFF
edizioni

CACCIA SENZA CONFINI

Le grandi pecore
americane
e il **Grand Slam**

di Mario Nobili



Luoghi quasi inaccessibili, quote elevatissime, temperature estremamente rigide, marce di avvicinamento sfiancanti, sistemazioni meno che rustiche, tiri a distanze siderali. Tutto questo rende la caccia a questi animali tra le più impegnative al mondo ed è per questo che il Grande Slam può essere ottenuto solo da dei veri cacciatori

Parlamo, questa volta, di alcuni tra i trofei più prestigiosi nel mondo. È un po' come scrivere su un giornale di automobili di Ferrari da 500 cavalli e Lamborghini da 300 chilometri orari. Le grandi

pecore selvatiche sono parimenti posizionate al top sia per la loro magnificenza, sia per la loro relativa rarità - e quindi per le difficoltà oggettive di ottenere i relativi permessi di abbattimento -, sia per i costi estremamente elevati che queste cacce comportano. Con i prezzi che girano, nemmeno le supercar sono accessibili a molti, ma non per questo le riviste del settore automobilistico non ne parlano, anzi... Questo è logico perché nella vita si deve pur sognare...

Vi è, inoltre, da dire che praticamente tutti questi animali vivono in ambienti estremi, selvaggi e remoti, e quindi la loro caccia è sempre

straordinariamente affascinante. Tanto è vero che chi inizia a dedicarsi alle grandi sheep poi difficilmente riesce a smettere, poiché questa ▶

1.
Splendida desert bighorn sheep
(foto di Carlos Gonzales Hemosillo, www.huntmexico.com)

2.
Il Grand Slam Ovis Club ha come obiettivo principale quello di dare un riconoscimento a chi è stato in grado di raccogliere le quattro pecore selvatiche del nord America: la Rocky Mountain bighorn, la desert, la stone sheep e la Dall sheep (in foto)



2



CACCIA SENZA CONFINI

◀ caccia diventa quasi una vera e propria malattia. Ne sanno qualcosa alcuni nostri compatrioti, tra i quali è certamente da ricordare il notaio Acquarone di Milano, autore di un pregevole e interessantissimo libro di memorie. Ma ne sanno ancora di più gli americani che, come sempre, anche se arrivano dopo, riescono a fare le cose in grande. Tanto è vero che già nel 1956 avevano fondato un club, il Grand Slam Ovis Club, che riuniva tutti gli appassionati di questo particolare tipo di caccia e che oggi si è sviluppato emergendo come una delle organizzazioni venatorie più serie e rispettate. Questo anche perché il club non si occupa solo degli aspetti venatori, ma è anche fortemente impegnato a livello internazionale nella tutela e nella della conservazione delle varie popolazioni di pecore e capre selvatiche in tutto il mondo. Rimane comunque stabile l'obiettivo principale dei fondatori e cioè quello di dare un riconoscimento a chi è stato in grado di raccogliere le quattro pe-

core selvatiche del nord America: la Rocky Mountain bighorn (*Ovis canadensis canadensis*), la desert bighorn (*Ovis canadensis nelsoni*), la stone sheep (*Ovis dalli stonei*) e la Dall sheep (*Ovis dalli dalli*). È il Grand Slam un risultato di estremo rilievo e uno dei riconoscimenti più prestigiosi che un cacciatore possa ottenere. Tanto più che, contrariamente ad altri riconoscimenti analoghi, lo Slam può essere ottenuto solo da gente disponibile a resistere a grandi difficoltà ambientali e a sopportare spedizioni in alcuni tra i luoghi più remoti della terra come lo Yukon o l'Alaska. Oppure da gente disponibile a confrontarsi con estenuanti ricerche sulle cime più impervie delle Montagne Rocciose. E quindi una "roba" per veri cacciatori, non certo per chi è abituato a sparare ai leoni della macchina...

Difficoltà non solo ambientali

V'è da dire che le difficoltà non sono solo ambientali. Infatti, sulle pecore gran parte degli Stati americani e

delle Province canadesi hanno posto dei severissimi limiti di abbattimento, che impongono il rilascio di un numero estremamente limitato di licenze. Negli USA (parzialmente esclusa l'Alaska) per poter cacciare uno di questi animali, bisogna partecipare a un'estrazione a sorte (*draw*) in cui si concorre in migliaia per un numero estremamente limitato di permessi. Si pensi che ci sono appassionati che riescono a ottenere la loro licenza dopo trent'anni o anche più di partecipazione e alcuni che non la ottengono in una vita. Si è giunti al punto che vi sono agenzie specializzate nella consulenza sulle estrazioni che si svolgono nei vari stati dell'Ovest, alle quali molti si affidano per essere consigliati su come e dove avere le maggiori possibilità di successo nelle varie procedure. È, in effetti, un sistema molto complicato, perché ogni Stato ha regole e termini diversi per la partecipazione e quindi orientarsi non è facile. È vero, ci sono altri sistemi. Ma, parlando di questi, ci





Grand Slam Ovis Club European Chapter

Il grande prestigio del Grand Slam Ovis Club è rappresentato nel Vecchio continente da un chapter locale che, oltre a operare nel rispetto dello spirito dei fondatori dell'organizzazione, si occupa di tenere i contatti con la Casa madre e di sbrigare tutte le pratiche per il riconoscimento dei vari Slam. Il contatto per chi fosse interessato è il seguente: <http://www.gsco-ec.eu/it/contact>

si avvicina molto alle supercar di cui parlavo all'inizio e ai costi necessari per acquistarle. Si può, infatti, partecipare a lotterie (con relativo ticket anticipato) oppure direttamente alle aste che vengono indette dai vari Stati, i cui ricavi vanno spesso in beneficenza o a sostegno di progetti di conservazione. Gli americani sono indubbiamente avvantaggiati rispetto a noi, perché in questi casi gli esborsi estremamente consistenti che essi sostengono per aggiudicarsi una licenza sono fiscalmente detraibili, quindi, in un certo senso, la partecipazione è agevolata. Tanto più che le licenze vengono assegnate in luoghi come parchi e aree di rifugio dove è possibile ottenere trofei eccezionali. È questo un sistema molto intelligente, perché consente di abbattere animali anziani, ormai al termine della loro

carriera riproduttiva, incamerando fondi preziosi per sostenere la specie nel suo complesso. Quando vedo certi vecchi stambecchi nel parco dello Stelvio, con trofei spettacolari, destinati a morte certa nell'inverno successivo, mi chiedo perché queste regole non possano essere introdotte anche in Italia. Forse perché sono troppo intelligenti...

World Slam

Ma tornando alle nostre pecore, va detto che il Grande Slam non è limitato alle pecore nordamericane. L'Ovis Club prevede, infatti, il World Slam, per ottenere il quale bisogna avere abbattuto almeno 12 specie (o sottospecie) tra quelle inserite in un elenco di ben 46 pecore selvatiche di tutto il mondo. Tra queste, oltre alle americane, si trovano le famose

3.

Rocky Mountain bighorn fotografata da JR Robison (Cody, Wyoming)

4.

Sulle pecore gran parte degli Stati americani e delle Province canadesi hanno posto dei severissimi limiti di abbattimento, che impongono il rilascio di un numero estremamente limitato di licenze

argali (Marco Polo eccetera), le snow sheep siberiane, le blue sheep, tutti i mufloni, gli urial, i thur eccetera. Una selezione assolutamente completa che eccita la fantasia anche solo a leggerla. Il numero di specie, con la caduta dell'impero sovietico, si è enormemente ampliato, consentendo la caccia in regioni prima praticamente inaccessibili, come quasi tutti gli stati dell'Asia centrale. Va detto che in questi Paesi (ma anche in molti altri del terzo mondo), a causa di conflitti locali o di semplice instabilità politica, la caccia può diventare impraticabile per alcuni anni. Quindi il numero di specie disponibili è un variabile a seconda dei tempi, ma certo le possibilità sono talmente numerose che c'è solo da sbizzarrirsi. Non si pensi che per questo la caccia sia facile. Non lo è praticamente mai. È, infatti, vero che in passato ci sono stati alcuni che hanno sparato dagli elicotteri o che in Tagikistan ci sono posti dove dicono si spari alle Marco Polo dalla macchina. Ma sono casi estremamente isolati. La norma è che questi animali vengano cacciati solo da chi ha veramente "le palle". Luoghi quasi inaccessibili, quote elevatissime, temperature estremamente rigide, marce di avvicinamento sfiananti, sistemazioni meno che rustiche, tiri a distanze siderali. Tutto questo rende la caccia a questi animali tra le più impegnative al mondo ed è per questo che il Grande Slam può essere ottenuto solo da dei veri cacciatori. In questo il Club è rigidissimo, riconoscendo esclusivamente gli abbattimenti effettuati secondo le regole della caccia sportiva e rispettosi delle leggi locali e internazionali. ♦